Anno 44 — Martedì 19 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 278

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assembles, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La Conferenza navale
si svolgerà il 21 gennaio a Londra

Preoccupazioni nei circoli politici francesi

PARIGI, 18.

Il Governo francese ha accettato l' invito del Governo britannico di partecipare alla Conferenza che avrà luogo a Londra il 21 gennaio prossimo venturo.

Ma il vecchio adagio che non bisogna mettere troppa carne al fuoco, predicato in coro dai giornali, alla testa dei quali è il «Temps», rileva oggi la preoccupazione dei circoli politici francesi per lo stato di impreparazione in cui si trovano i problemi che dovranno essere discussi alla Conferenza di Londra il 21 gennaio, dalla Società delle Nazioni il 20 gennaio e davanti alla seconda sezione della Conferenza dell'Aja nella prima quindicina di gennaio, come forse sarà.

La Francia teme sorprese

Ma la verità è che, mentre Londra ha tutto l' interesse di far presto, Parigi non vuole precipitare le cose.

Il «Temps» ritorna oggi sugli argomenti già noti e che hanno trovato così poco buona stampa a Londra e quindi mette in rilievo le difficoltà sorte in seno al comitato tecnico per le riparazioni orientali, difficoltà dovute, secondo il giornale, alla resistenza della Bulgaria e al rifiuto dell' Ungheria. Tutto ci comporta dispendio di tempo e non ha permesso di considerare come ragionevole la data di riunione della Conferenza dell'Aja, prima della fine di dicembre, a meno che non si possa compromettere per mancanza di preparazione dei dettagli il successo di questa grande coppa internazionale. Anche la data del 21 gennaio, proposta dal Governo inglese per la Conferenza navale delle cinque Potenze a Londra, è accolta favorevolmente per gli stessi motivi dal «Temps», il quale fa notare che è necessaria una minuziosa preparazione per mezzo di conversazioni diplomatiche fra i Governi delle cinque Potenze prima di riunire la Conferenza e rammenta che il discorso pronunciato ieri all' Istituto dei giornalisti di Londra dal generale Dawes, reduce dall'America, chiarisce un po' l'atteggiamento del Gabinetto di Washington. Relativamente alle conversazioni anglo-americane egli ha ritenuto che si erano riferite soprattutto al bisogno navale indispensabile alla sicurezza rispettiva dei due Paesi, e, pur mettendo in rilievo che si arriverà ad un accordo finale, ha confermato che resta ancora un punto da regolare ch'egli tiene di secondaria importanza: una differenza di circa 30.000 tonnellate su un insieme di 2.400.000.

L'accordo anglo-americano

Il giornale, dopo aver ricordato che la Conferenza si riunirà a Londra il 21 gennaio allo scopo di facilitare un accordo di principio sui metodi di limitazione dell'armamento sui mari, afferma che ogni accordo anglo-americano non può avere che un carattere condizionale.

Intanto, mentre più fervide si fanno le discussioni sul disarmo navale, il progetto relativo alla costruzioni marittime francesi per il 1930, parla un linguaggio di realtà e di forza. Diciamo subito che questo bilancio era atteso con vivo interesse e possiamo ora conoscere, alla vigilia della Conferenza del disarmo navale, le idee del Dipartimento della Marina francese, sul suo piano di costruzioni marittime. Gli ammaestramenti che possiamo trarre si riassumono in ciò: che il ritmo della costruzione e ricostruzione della flotta francese si susseguе senza interruzione. Il Ministro della Marina Leygues considera come moderato l' incremento della flotta francese previsto dal bilancio del 1930 nella misura di 48.000 tonnellate. Si osserva, a giustificazione di tale asserzione, che il programma non comporta la costruzione di alcun esploratore e soltanto di un incrociatore, mentre l' Italia costruirebbe due incrociatori.

Le nuove costruzioni navali francesi

All' infuori di un incrociatore da 10 mila tonnellate, il programma comprende sei controtorpediniere con una stazza superiore alle precedenti. La Marina rimane fedele ad un tipo di controtorpediniera. Un punto essenziale di questo programma è la costruzione di sei sottomarini d'altomare. L'affermazione che la Marina francese non è disposta in alcun modo, a rinunciare a quest' arma, rappresenta per noi un' indicazione importante in vista della prossima Conferenza di Londra, nella quale, come è noto, si chiederà la soppressione dei sottomarini. In quanto alla costruzione di navi speciali, la Francia costruirà un sottomarino posamine, un posamine di superficie, un posamine da costiera ed altri piccoli lavori di flottiglia.

Come si vede, la Francia ha impostato un numero sufficiente di unità che le permetterà di difendere a sufficienza quello che esso chiama il suo vasto impero coloniale.

Gli Stati Uniti d'America non ammetteranno tentativi di accomodamento

PARIGI, 18.

La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, riceve da Washington che il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti non accetterebbero un accordo tripartito in caso di insuccesso della Conferenza delle cinque Potenze navali. I delegati riceverebbero istruzioni secondo le quali dovrebbero, in caso di insuccesso, spezzare nettamente ogni tentativo di accomodamento e ritornare in America. Lo stesso giornale annuncia che il contrammiraglio Jones, il quale ha rifiutato di partecipare alla Conferenza di Londra come consigliere tecnico, sarà sostituito dall'ammiraglio Riccardo Jackeson.

La "nonna del Piemonte,, è morta a 107 anni

TORTONA, 18.

Nelle prime ore di stamane, a Viguzzolo, è morta l'ultracentenaria Luigia Caselli, ch'era chiamata la nonna del Piemonte, era forse la più vecchia d' Italia.

Luigia Caselli, orfana da oltre un secolo, visse sotto nove pontificati, quelli cioè di Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI, e aveva visto cinque Sovrani, Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III. La vecchietta, piccola di statura, dalla faccia olivastra, con gli occhi infossati e le gote incavate, appariva quasi un essere mummificato. Conservava vista perfetta, fino che poteva infilare l'ago senza l'aiuto degli occhiali. Non aveva mai preso medicine, mangiava comunemente e agli amici che andavano a trovarla soleva ripetere: «Il Signore si è dimenticato di me e non mi ha fatto posto nell'altro mondo». La sua morte è stata serena.

L'avv. Alessandro Secreti confermato legale del Partito

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha confermato nella carica di legale del P. N. F. l'avv. Alessandro Secreti, assegnandogli anche funzioni di ispezione amministrativa.

S. E. Bottai ad Aosta visita gli impianti siderurgici

AOSTA, 18.

E' qui giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai che ha visitato la miniera di ferro di Cogne e gli impianti siderurgici di Aosta. Nella miniera il Ministro ha rilevato l' imponenza del giacimento e la moderna organizzazione ciclica dei trasporti della magnetite dai cantieri situati a quota 2500 attraverso gli impianti di prima lavorazione di Cogne e la galleria del Drigo sino agli stabilimenti di Aosta.

Il Ministro ha constatato inoltre la cura colla quale è stato provveduto a sistemare con spirito moderno i servizi inerenti non solo al lavoro ma anche alle necessità di vita ed alle previdenze igieniche e sociali della maestranza, dando a questa la possibilità sopportare agevolmente i rigori del clima e lo isolamento. Ad Aosta poi seguendo la lavorazione del minerale fino alla sua trasformazione in ghisa ed acciaio, l'on. Bottai ha ammirato la complessività e la modernità di tutti gli impianti specie l'auto-nobilismo dei mezzi e il sistema di produzione della ghisa degli altri forni elettrici attraverso i convertitori Bessner. Dappertutto il Ministro è stato accolto con manifestazioni di vivo entusiasmo da parte del personale dirigente e delle maestranze, in particolare.

Sia all'arrivo in miniera come ad Aosta nel quartiere operaio dove ha portato il saluto del Governo Fascista con un discorso agli operai ivi adunati, ed infine al termine della visita S. E. Bottai è stato salutato da vibranti acclamazioni che volevano significare omaggio alla sua persona ed incondizionata fede al Governo e al Regime.

Il censimento generale dell'agricoltura
Provvidenze per le zone montane - L'opera di rimboschimento

ROMA, 18.

Prosegue con la maggiore attività, in rispondenza alle direttive impartite e secondo il volere del Duce, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, l'opera di rimboschimento dei monti. A questo fine, svolge una grande attività la milizia nazionale forestale, le cui benemerenze vanno, di giorno in giorno, aumentando. Il Governo intende destinare al bosco tutti i terreni montani, che non siano altrimenti produttivi, così da non sottrarli alle produzioni agricole o pastorizie. Nel tempo stesso, saranno opportunamente migliorati i boschi esistenti, impedendo che siano trasformati in pascoli o in campi. Con speciale provvedimento, in corso di esame presso i vari ministeri, si cercherà di rendere più agevole la vita di montagna e si provvederà a disciplinare parecchi usi civici, finora esercitati dalle popolazioni sotto forma abusiva; ed al fianco del bosco estensivo e diffuso si calcola di fare sorgere allevamenti di bestiame e di mantenere, fin dove le condizioni ambientali lo permettano, la cultura granaria. Per quanto si riferisce all'appennino, specialmente meridionale, l'opera di rimboschimento sarà inclusa in quella generale della bonifica integrale con la quale è in diretto rapporto.

La data fissata al 19 maggio

Con decreto del Capo del Governo, pubblicato nei giorni scorsi, è stata fissata al 19 marzo prossimo la data per il censimento generale delle aziende agricole il censimento professionale delle popolazioni agricole, e quello generale del bestiame. Tale censimento è importantissimo, per potere determinare la consistenza attuale dell'agricoltura italiana. L'Istituto centrale di statistica ha già iniziato i lavori relativi al preparativo del censimento, che sarà eseguito sotto le direttive del Capo del Governo, con l'ausilio del Ministero dell' Interno delle Corporazioni, dell'Agricoltura e foreste e della Giustizia. Prossimamente, con decreto del Capo del Governo, saranno poi emanate le norme per la esecuzione del censimento.

Norme generali

Tali norme dovranno disporre dei mezzi da seguire nelle operazioni ed i criteri a cui dovranno attenersi le autorità predisposte. Come si fa per tutti i censimenti, verranno largamente diffusi per tutti i paesi, nelle campagne, nei le fattorie, nei casolari dei fogli già stampati, i quali conterranno diversi quesiti, ai quali gli interessati dovranno rispondere, secondo le formule, che saranno indicate nel foglio stesso. Si assicura che alla compilazione di questi fogli si attende con particolare cura, in quanto in essi i quesiti dovranno essere e semplicità, al fine di non creare confusione nella mente di coloro, che dovranno rispondervi, pure dovendo essere compilati sotto ogni riguardo da quanti li ricevono. I fogli verranno compilati e distribuiti dall' istituto centrale di statistica. Essi avranno tre diversi oggetti, e perciò saranno di tre specie: quello per il censimento delle aziende agricole, orticole, forestali, di allevamento, nonchè di tutte le altre aziende che, in un secondo tempo, verranno indicate e specificate come soggette al censimento professionale della popolazione agricola, ed in fine quello riguardante il censimento del bestiame. Le operazioni del censimento si svolgeranno in ogni Comune sotto la direzione del Podestà, assistito da una speciale commissione. L'opera del podestà sarà rivolta a dividere il territorio comunale in sezioni di censimento, provvedere alla nomina di ufficiali di censimento, che saranno incaricati di diffondere i fogli e raccogliere le notizie, determinare liste, delle aziende e delle persone alle quali dovranno distribuirsi i fogli del vari censimenti, distintamente, per le diverse sezioni di censimento; a vigilare l'andamento delle operazioni di distribuzione e di ritiro dei fogli, regolare la compilazione di essi e la loro rispedizione all' Istituto centrale di Statistica nel termine stabilito. In fine, i Podestà dovranno compiere, in genere tutte le operazioni spettanti alle autorità comunali.

E' bene avvertire che le spese per la fornitura degli stampati necessari alle operazioni e per la elaborazione e pubblicazione dei risultati, saranno a cura dello Stato.

Le sanzioni ai renitenti

Allo scopo di eliminare qualsiasi dubbio o diffidenza nei riguardi dei fini del censimento, dubbi e diffidenze che potrebbero frustrare l' obbiettivo che si propone di raggiungere il Govreno, occorre tenere presente che le notizie raccolte in occasione del censimento sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non potranno essere rese note per nessun titolo, se non in forma collettiva, ed in modo che non si possa fare alcun riferimento individuale. Soltanto tali notizie potranno essere comunicate alle autorità giudiziarie, che ne facciano richiesta per ragioni di giustizia penale. Tali norme specificano anche le ammende, sia per chi si rifiuta di fornire le notizie richieste dalle autorità predisposte al censimento, o alteri scientemente la verità, per cui è prevista una ammenda fino a lire duemila, sia per chi, essendo a conoscenza per ragioni del proprio ufficio di notizie di carattere individuale rilevate nel censimento, le comunichi ad altri o se ne serva a scopo privato. I colpevoli di questa mancanza saranno punti con la ammenda fino a tremila lire, senza pregiudiziali delle maggiori pene, in cui fossero incorsi e per i reati previsti nel codice penale.

Altre norme riguardano la esenzione dalla tassa postale ed il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato, della corrispondenza e degli stampati per il censimento, che l' Istituto centrale di statistica, il quale come abbiamo detto dovrà predisporre e curare tutte le operazioni necessarie e dirigerà l'opera delle amministrazioni locali, invierà agli uffici provinciali e comunali, e che da questi saranno restituito all' Istituto.

Constatazioni belgradesi
"Azione anti-jugoslava,,

BELGRADO, 18.

Il giornale «Politika» tornando ad occuparsi della questione delle Heimvehren in un editoriale dal titolo: «Azione antiugoslava» scrive che una tale azione è intimamente legata all' Italia fascista, all'Ungheria absburgica, alla Germania reazionaria ed alla Baviera. Il giornale accenna alla propaganda con opuscoli, libri e manifesti stampati in italiano e tedesco e distribuiti fra gli ufficiali e sottoufficali delle Heimvehren, e dice che tale attività è fiancheggiata dal noto rivoluzionario Padst da Sarcolic capo dell'emigrazione croata, da Vancia Nihojlov, da Ljapcev, dai partigiani degli Absburgo e dai rivoluzionari tedeschi. Ultimamente si è aggiunta anche l'agenzia giornalistica del sud-est ed una agenzia diretta da Richard Polivka che gratuitamente vengono diffuse tra i giornali della provincia. Il giornale si occupa quindi della riforma costituzionale che prevede il ritorno degli Asburgo e cita il recente discorso di Schober che lamenta le condizioni dettate all'Austria dai trattati di pace. Insiste sul fatto che gli attuali armamenti austriaci sono superiori a quelli previsti dal trattato di pace e conclude affermando che la gravità della azione delle Heimvehren si vedrà chiaramente nei prossimi giorni e che il capo del nuovo Governo sarebbe l'attuale Ministro della guerra, Vaugoin, creatura di mons. Seipel.

Un altro idrovolante francese precipitato al largo della Corsica
L'equipaggio perduto

PARIGI, 18.

Un nuovo incidente nel quale sembra che tre aviatori abbiano trovato la morte ha colpito l'aviazione postale francese.

Sulla Marsiglia-Ajaccio-Tunisi l' idrovolante partito sabato mattina alle sette dal grande porto provenzale ha dovuto scendere nel Mediterraneo. A bordo si trovavano il pilota Decuniac, un radiotelegrafista e un motorista.

Secondo i primi radiogrammi, l' idrovolante aveva dovuto ammarare al largo della costa sud-occidentale corsa. L' indicazione faceva supporre che il radiotelegrafista avesse avuto modo di lanciare gli appelli di soccorso in condizioni buone; si poteva cioè supporre che l'ammaraggio fosse avvenuto regolarmente e che a bordo non solo si avesse, la radio in perfetto ordine, ma vi fosse stato modo di compiere una serie di osservazioni astronomiche in modo da precisare con esattezza il punto di discesa: 41.o 38 di latitudine nord e 8.o 10 di longitudine est di Greenwich. Ma, a parte la constatazione che tale punto non si trovava sulla normale rotta da seguire, bensì assai più a sud, un ulteriore telegramma dalla Corsica parlava di un apparecchio travolto e di ricerche senza risultato. A tarda notte e senza altri particolari, un dispaccio annunziava che i rottami sono stati trovati e che ormai si ritengono perduti i tre uomini dell'equipaggio. Se, dunque, per mancanza assoluta di informazioni, non è possibile farsi un' idea esatta di come la nuova tragedia abbia potuto svolgersi, è però certo che l'aviazione postale francese registra troppo frequentemente naufragi, perdite di apparecchi e dolorose scomparse di vite umane.

L'incontro Carnera-Stribling
Carnera dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario

LONDRA, 18.

L' incontro di Boxe tra il *gigante* italiano Primo Carnera e l'americano Stribling si è svolto all'Abert Hall. La vasta sala, che contiene circa diecimila persone, era gremita mentre numerosissima folla sostava nei dintorni in attesa di avere notizie dell' incontro. Vivi applausi hanno salutato l'arrivo dei due competitori ai quali la polizia è riuscita a fatica ad aprire il passaggio attraverso la massa di pubblico.

L' incontro si è svolto tra il più vivo interesse degli spettatori. Fin dall' inizio Stribling ha preso l'offensiva colpendo successivamente Carnera alla testa di destro e di sinistro e toccandolo quindi alla mascella. Carnera ha risposto con un corto colpo. Nella seconda ripresa Stribbling ha colpito Carnera ai fianchi e poi alla mascella. L'americano ha dato in queste due prime riprese prova di molta abilità riuscendo a prevenire i colpi dell'avversario ed a colpirlo spesso. Ma i suoi colpi non hanno prodotto effetto sull' italiano. Alla terza ripresa però Stribbling è riuscito a inviare Carnera a terra con un crochet destro alla mascella per quattro secondi; Carnera, appena rialzato si è precipitato sullo americano sferrandogli un sinistro al viso. Stribbling si è accasciato a terra rimanendovi per sei secondi, quindi ha ripreso coraggiosamente il combattimento. Alla quarta ripresa, dopo pochi secondi, Stribbling ha colpito Carnera molto basso e l' italiano è caduto dando manifesti segni di sofferenza mentre il pubblico fischiava sonoramente l'americano. Ristabilitosi il silenzio, l'arbitro dichiarava Stribbling squalificato proclamando vincitore Carnera. La durata del combattimento era fissata in 15 riprese.

LA MORTE DI EMILIO ZAGO

VENEZIA, 18.

Stasera alle 21.35 è morto l'attore Emilio Zago.

S. E. il Prefetto a Lestizza
visita le nuove opere del Regime

LESTIZZA, 18.

Ieri Lestizza è stata onorata dall'ambita visita di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta che, accompagnato dal suo Capogabinetto cav. uff. dott. Zingale, ha voluto vedere personalmente il nuovo edificio scolastico inaugurato nell'anniversario della Marcia su Roma.

Ad attendere l'illustre Capo della Provincia si trovavano, davanti al piazzale del nuovo fabbricato, il Segretario politico del Fascio locale cav. dott. Raffaello Pagani, il Podestà signor Giacomo Busulini, il Vice Podestà sig. Camillo Tavano, il progettista e direttore della nuova opera geom. Bruno Cassi, il Parroco di S. Maria don Gattesco, il medico comunale dott. Giuseppe Padovan, il Giudice conciliatore sig. Cipone, il Segretario comunale signor Tullio Biasotti, il cav. Giovanni Modotti Podestà di Basiliano col veterinario consorziale dott. Leone.

Alle 10.15 giunge S. E. il Prefetto ossequiato dal Podestà e dal Segretario politico e da tutti i presenti.

Un bambino dell'Asilo, con gentili espressioni, porge all' illustre Ospite un mazzo di fiori.

Il saluto del dott. Pagani

Cessati gli applausi, il Segretario politico dott. Pagani così porge il saluto a S. E. il Prefetto:

«Eccellenza! Non per affliggerla con un discorso, ma semplicemente per manifestarle la gratitudine dei fascisti di Lestizza e della popolazione tutta che si vede oggi onorata dalla presenza di V. E. il mio amico Podestà, con squisito senso di cortesia, ha desiderato che io per primo rivolga a V. E. il saluto del Comune che, vecchio Sindaco un tempo, primo Podestà poi, per dieci lunghi anni ho amministrato; dieci anni quasi consecutivi, interrotti soltanto da un brevissimo periodo di crisi dovuto ad incomprensione più che a mala fede.

«Eccellenza! Voi dovete immaginare, riportandovi ad un passato non lontano, un Comune di oltre cinquemila anime, che prima della guerra non era segnato su tutte le carte geografiche e che, prima del Fascismo, nessun Prefetto aveva mai visitato. Ora invece, Eccellenza, in Voi noi vediamo, in un breve periodo di quattro anni; il secondo rappresentante del Governo che ci onora di una vista. Il primo, per la nuova Sede Comunale, Voi Eccellenza, per la nuova Scuola di S. Maria. Questo fatto è per se stesso sufficente dimostrazione della trasformazione che anche qui il Fascismo ha compiuto. E' proprio qui, in S. Maria, le scuole erano tuguri, site in case private, con aule prive di luce e di aria, che invitavano a tutto, meno che allo studio. E proprio qui, Eccellenza, noi abbiamo fatto lo sforzo maggiore, uno sforzo veramente fascista. E anche l'opera è prettamente fascista, fascista modestamente il sottoscritto, fascista della «Disperata» l'architetto Cassi, fascista e decorato al valore l' impresario Pietro Tavano, nostro camerata della vigilia. Essenza insomma del vecchio squadrismo che noi non abbiamo mai dimenticato.

«Voi, oggi, Eccellenza, vi trovate in mezzo al Fascismo rurale, buono e generoso, che tutto ha dato ed è pronto a dare senza nulla aver chiesto. Ciò che costituisce il suo maggior vanto, la sua gloria più pura.

«Credete pure, Eccellenza, che se sforzi furono compiuti, la ricompensa maggiore per noi è quella di vederci seguiti, incoraggiati, sostenuti dal Governo Nazionale che Voi tanto degnamente rappresentate.

«In questi giorni sono state inaugurate centinaia e centinaia di opere del Regime e noi abbiamo la soddisfazione di aver concorso a questo continuo e tangibile sviluppo della Nazione, quella Nazione che, come giustamente disse il Duce, i fuorusciti avranno un giorno la vergogna di non riconoscere. Con quattro aule scolastiche, aule nelle quali la nuova generazione verrà forgiata secondo i dettami del Duce e sarà quella che domani si troverà pronta e sicura di fronte alle competizioni internazionali.

«Eccellenza! Molto fu fatto, ma molto rimane da fare, ed io sono certo che il mio amico Podestà non vorrà arrestarsi, ma saprà vincere tutte le difficoltà per rendere più salubri i paesi, sopprimento o sistemando i canaletti del Ledra molto spesso inquinati, dando alla popolazione acqua potabile a mezzo di pompe elettriche come fu già iniziato in una frazione e favorendo in unione agli altri Comuni consorziati la costruzione dell'acquedotto del Friuli Centrale. Questi i voti. Ma a questi voti io ne aggiungo un altro d' importanza provinciale e che per questo Comune vorrebbe significare il benessere generale per non dire la ricchezza. Voglio alludere al nuovo grande canale d' irrigazione del Friuli Centrale che Vostra Eccellenza ha voluto, con una brevissima e fascistissima discussione, farne approvare lo studio e l'attuazione nella recente riunione da Voi presieduta.

«Permettetemi, Eccellenza, per questo di additarvi alla gratitudine e alla riconoscenza eterna di questa buona popolazione che altro non chiede se non, con il lavoro, costante e silenzioso, di servire il Re, il Duce, per la grandezza della Patria».

Tra unanimi e fragorosi applausi, S. E. si congratula con l'oratore.

Segue la visita all'edificio scolastico. Nel piazzale del Municipio erano ad ossequiare l' illustre Capo della Provincia i Podestà ed i Segretari politici dei Comuni vicini; il dott. cav. Cesare Presacco, Podestà di Mortegliano e Segretario politico, il signor Vittorio Zamparini Podestà di Pozzuolo e Segretario politico; il Podestà di Talmassons cav. Vasinis; il Podestà e Segretario politico di Bertiolo signor dott. Francesco de Ponte; il signor Remo Bergamo in rappresentanza del Podestà di Campoformido impedito, il Direttore didattico del Circolo signor Giuseppe Passoni, il Parroco di Lestizza, i Balilla e molti cittadini.

Dopo aver visitati i vari uffici comunali, il Prefetto si è recato nel salone del Municipio ove il Podestà pronunciò un vibrante saluto, acclamato lungamente da tutti i presenti.

E' infine offerto, nello stesso salone, un sontuoso rinfresco, durante il quale S. E. si intrattiene in cordiale colloquio con tutti i presenti.

Alle ore 11.30 accompagnato dal dott. Pagani ed ossequiato da tutte le autorità Sua Eccellenza è ripartito alla volta di Udine.

Gli "Scarponi,, a fraterno convegno
nella magnifica zona tarcentina

TARCENTO, 18.

Riuscitissimo ieri il convegno degli «Scarponi» friulani a Tarcento, con largo concorso da ogni parte della provincia compresa la Sezione di Pordenone col suo Presidente avv. Cesare Perotti.

Dopo una salita al suggestivo colle di Ramandolo, con abbondante assaggio del rinomato e fulvo vino, gli alpini di Udine, di Pordenone e di Savorgnano del Torre, si incontrarono con fraterna e numerosa espansione col commilitoni di Tarcento, al canto delle canzoni alpine.

Prima di giungere a Tarcento la colonna degli «Scarponi» sostò davanti alla Villa del generale Negri, il quale alle insistenti acclamazioni, con voce commossa parlò dalla terrazza, rivolgendo nobili espressioni ai commilitoni ricordando la sua nostalgia per il bel Corpo Alpino.

Gli rispose il saluto degli «Scarponi» cui intanto si erano unite le autorità di Tarcento con a capo il Commissario Prefettizio colonnello Armellini, il rappresentante del Fascio avv. Castellana, quello dei Combattenti dott. Jenigro, e il Segretario comunale sig. Salvadori.

Al Monumento dei Caduti

La lunga colonna degli ex Alpini sfilò quindi a passo marziale per le vie della città imbandierata, tra la viva simpatia dei cittadini.

Davanti il Monumento ai Caduti, ove già si erano raccolte le istituzioni tarcentine, gli «Scarponi» sostarono e, dato l'attenti, gli organizzatori della simpatica manifestazione, cap. Luigi Bonanni e avv. Cesare Perotti, presidente di quella di Pordenone, deposero una corona di alloro ai piedi del basamento. Nobilissime incisive parole pronunciò lo avv. Perotti, rivolgendo un memore pensiero ai Caduti in guerra e riaffermando solennemente le virtù patriottiche e guerriere degli alpini.

Il banchetto

A mezzogiorno tutti si riuniscono all'Albergo d' Italia per il rancio speciale, allestito a centocinquanta convitati, con la nota abilità che è caratteristica del proprietario signor Paslanotto.

Non mancarono i brindisi tutti improntati al più alto senso di patriottismo e di cameratismo.

Prende per primo la parola il rag. cav. Gino Mosca che porta il saluto degli alpini tarcentini ai camerati di ogni parte della Provincia e invita i compagni alla inaugurazione della Sezione Tarcentina dell'A. N. A. fissata per il 6 gennaio p. v.

Il capitano Bonanni, Presidente della Sezione di Udine, assicura, tra vivi applausi, l' intervento alla festa.

L'avv. Cesare Perotti pronuncia un caloroso e applaudito discorso.

Parlano ancora don Ianes di Pordenone e don Antonio Clemencig di Cividale; i due valorosi cappellani militari e le loro parole argute rinnovano manifestazioni di schietta letizia.

Alla fine del rancio sono spediti, tra vive acclamazioni, quattro telegrammi, a S. E. Manaresi, a S. A. R. il Principe Umberto, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale co. de Puppi.

Per una nuova e più grande adunata

Tra gli Alpini riuniti a Tarcento domenica scorsa è sorta l' idea di una più grande adunata, da effettuarsi nel venturo anno, chiamando a raccolta tutti gli alpini in congedo del Friuli per ricostituire, per un giorno, i gloriosi battaglioni di guerra dell' 8° Reggimento. Nel telegramma di saluto mandato a S. E. Angelo Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (Decimo Reggimento), si accennava alla proposta e si auspicava il suo intervento.

S. E. ha così risposto al signor Bonanni, Presidente della Sezione di Udine: «Ringrazio te e i camerati Perotti e Della Rovere del saluto affettuoso. Approvo idea e presenzierò adunata — MANARESI».

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Per la cura sanatoriale degli assicurati contro la tubercolosi

(18) — Convocati dal Podestà di Pordenone co. Arturo Cattaneo sono ieri l'altro convenuti in Municipio i Podestà di 36 Comuni della destra del Tagliamento nonchè i rappresentanti delle maggior industrie della zona e degli Istituti Ospitalieri.

Il co. Cattaneo ha illustrato ai presenti lo scopo dell'adunanza diretta a provocare da parte della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali un provvedimento per rendere possibile la cura sanatoriale dei tubercolotici assicurati secondo la recente legge in un apposito padiglione da costruirsi in annessione del nostro Ospedale Civile.

Il prof. comm. Gustavo Pisenti, appositamente intervenuto alla seduta, ha ampiamente illustrata la questione e spiegato le ragioni d'ordine tecnico e d'ordine sociale che consigliano il decentramento degli infermi evitando il loro invio al sanatorio di Udine.

Dopo la discussione venne dallo stesso prof. Pisenti presentato il seguente ordine del giorno che i convenuti hanno approvato alla unanimità:

«I convenuti preso atto che la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali intende costruire un padiglione a tipo sanatoriale annesso all' Ospedale di Udine, nel quale saranno accolti tutti i malati di tubercolosi della Provincia, assicurati presso la Cassa stessa;

visto che ragioni di tecnica o ragioni di ordine morale consigliano di ricoverare i tubercolosi negli ospedali più vicini alle famiglie perchè da questa vicinanza abbiano dei vantaggi di natura sentimentale che sono da tutti sentiti;

considerando che l' Ospedale di Pordenone sta per costruire un padiglione a tipo sanatoriale della capacità di 120 letti il quale risponderà a tutti i requisiti voluti dalla tecnica ospedaliera;

considerato che il nucleo principale di assicurati si trova nel pordenonese e che all' Ospedale di Pordenone anche attualmente gli assicurati stessi affluiscono;

ritenuto che la Cassa Nazionale avrà tutta la convenienza di far ricoverare i suoi inscritti nel padiglione locale;

fanno voti perchè intervenga un accordo fra la Cassa delle Assicurazioni Sociali e l'Amministrazione dell' Ospedale di Pordenone per la spedalizzazione degli assicurati contro la tubercolosi nel padiglione sanatoriale di Pordenone, impegnandosi l'Amministrazione a dare tutte quelle garanzie che assicureranno ai ricoverati lo stesso trattamento praticato nei padiglioni della Cassa Nazionale;

demandano all' Illustrissimo signor Podestà l' incarico di presentare alla on. Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali il presente ordine del giorno»

La rivista della Milizia

Domenica alle ore 9.30 nell' ampio Piazzale XX Settembre, il Console Generale Piazza, Comandante il 13° Gruppo Legioni, ha passato in rivista alcuni reparti della locale Centuria M. V. S. N. ed i Premilitari di Pordenone, Cordenons e Roveredo.

La bella mattinana, illuminata da uno splendido sole, ha favorito l' inquadrarsi dei numerosi convenuti e conferito con ciò maggior risalto al perfetto ordine che disciplina il locale C.C. N.N. e dei premilitari che han dato ottima prova della perfetta istruzione settimanalmente ricevuta dai nostri brillanti ufficiali. Fieri e superbi in questo splendido inquadramento di forza, essi si sono presentati al loro Generale riscuotendo la più ambita approvazione.

Accompagnavano il valoroso Generale il Console Morgantini Comandante la 63ª Legione, l'aiutante maggiore in prima Seniore A. Vicentini, Centurione Ottone Berti e l' Ufficiale addetto.

Al Comando dei reparti funzionava il C. M. Giuseppe Cavicchi coadiuvato dai colleghi De Bernardo, Pagotto, Casal e Favarè.

Si trovavano a ricevere l' illustre Gerarca per il Podestà (forzatamente assente) il Vicepodestà C. M. cav. Querini, il Segretario politico cav. De Valenzuela, e un numeroso stuolo di Ufficiali della Milizia di stanza a Pordenone.

All'apparire del Generale le truppe hanno presentato le armi innalzando al sole i lucenti pugnali mentre trecento voci emettevano il fatidico grido di forza e di fede: «A Noi!».

Dopo la rivista il C. M. Cavicchi ha fatto eseguire, dietro ordine del Generale, alcuni esercizi ginnastici perfettamente riusciti.

Dopo fraterne fascistiche parole del Generale i Militi hanno inneggiato al Re e al Duce acclamando insieme il Generale Piazza ed il Console Morgantini.

Alle ore 10.30 è avvenuto lo sfilamento della truppa che ha riscosso la viva ammirazione del numeroso pubblico presente.

Nella bella manifestazione militare svoltasi e chiusasi brillantemente, Pordenone è stata, come sempre, all'altezza della sua fede e del suo dovere.

Conferenze educative alle forze giovanili

Domenica scorsa, come era stato stabilito dal Comitato, il prof. Paganuzzi ha tenuto la prima conferenza ai Balilla, Avanguardisti, Premilitari e Giovani Italiane trattando del «Compito delle nuove generazioni» nell' Italia fascista. Erano presenti anche il Presidente del Comitato cav. Matteo de Valenzuela, il signor Direttore Croce ecc.

La conferenza è stata seguita con grande attenzione e vivamente applaudita. Nelle domeniche successive seguiranno le altre lezioni.

Da RIZZI-COLUGNA
Recita della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana

(18) — Con una sala gremitissima in ogni ordine di posti ebbe luogo domenica sera, nel teatrino dell'Asilo di Rizzi-Colugna, la seconda rappresentazione della brava Compagnia filodrammatica della Società Filologica Friulana diretta dal cav. Arturo Bosetti.

Assistevano, in rappresentanza del signor Podestà di Udine, impedito d' intervenire, il signor colonnello cav. ing. Leoncillo Leskovich ed il dr. cav. uff. Virginio Doretti, con le gentili signore. Erano pure presenti il signor Agostino Picilli, capo rione dei Rizzi, il signor Gos della Consulta comunale ed i preposti della locale Sezione del Dopolavoro.

Venne rappresentata l'azione drammatica in 3 atti «La rosse» della signora Anna Maria di Villanova, lavoro già applaudito al Puccini di Udine.

La recitazione fu perfetta, tradizione ormai della brava Compagnia così sapientemente diretta dal cav. Bosetti.

I bravi dilettanti non hanno bisogno di una citazione personale: la signorina A. Del Bianco (una comari Tilde spassosissima), la signorina Gentilini (una «Rosse» molto efficace), la signorina Tomaselli (Blanciute, la mestre) e la signorina Glerian (Justine, un tipo la cui naturalezza di recitazione merita particolare rilievo), furono pari alla fama che già meritatamente godono.

I signori Smaniotto, Gregoricchio e Menfredo furono perfetti nelle rispettive parti. Ottimamente tutti gli altri.

Messinscena decorosissima e costumi bene appropriati.

Fu un vero successo ed il pubblico seguì con sempre crescente entusiasmo lo svolgimento drammatico dell'azione applaudendo spesso i bravi filodrammatici della Filologica.

Una orchestrina, diretta dal signor O. Rizzi, vice-maestro della locale Banda, suonò negli intervalli.

I dirigenti il nostro Asilo Infantile — a beneficio del quale il trattenimento era dato — e particolarmente l' infaticabile signor Rocco, Presidente della Giunta di vigilanza, possono essere ben soddisfatti del successo raggiunto.

La popolazione dei due paesi di Rizzi e Colugna, uniti spiritualmente nelle iniziative benefiche, attende che la sala del nostro teatrino sia frequentemente aperta per simili trattenimenti.

Da S. VITO AL TORRE
Attività dopolavoristiche

(18). — La squadra rappresentativa delle due Sezioni di S. Vito e Crauglio ha partecipato alla gara del tiro alla fune domenica 10 corrente a Torreano vincendo i numerosi concorrenti, aggiudicandosi con ciò il titolo di campione provinciale del Tiro alla fune.

La squadra reduce da Torreano fu vivamente festeggiata dai paesani e dagli amici del Dopolavoro.

La Sezione di S. Vito ha acquistato questi giorni un apparecchio radioricevente di ottimo funzionamento. Il nuovo acquisto forma il diletto di numerosissimi soci che alla sera si radunano nella sede sociale ad ascoltare, attraverso la suggestiva e mirabile invenzione di Marconi, dilettevoli ed istruttive conferenze e musica.

Si nota nell'ambito dei soci un sempre crescente interesse per l' istituzione ed un desiderio di occuparsi di tutte le manifestazioni che la giovine direzione abilmente diretta dal Segretario politico sa ogni giorno creare.

La sezione corale e calcistica costituitasi in questa settimana conta già numerosissime aderenti.

Ci consta pure che il Podestà del Comune ha disposto che entro la prossima settimana si diano inizio ai lavori di ultimazione del campo sportivo che data la sua posizione, situata a tre metri dal livello del suolo a forma di arena, sarà uno dei migliori della regione.

Da CIVIDALE
Solenne premiazione alla R. Scuola Professionale

(18). — Domenica mattina alle ore 9 ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni della R. Scuola Professionale che maggiormente si distinsero nell' anno scolastico 1928-29.

Presenziavano alla cerimonia il Vice podestà dott. Marioni, il prof. cav. Giovanni Lorenzoni, Preside del Liceo; l' prof. Argenton Aristide, Preside delle R. Scuola Complementare; il maggiore cav. Mardo comandante del Presidio; mons. cav. Alta; il cav. Antonio Rieppi; il Fascio femminile rappresentato dalle signore co. Teresita de Puppi-Gabrici e Zuliani Amelia; tutto il Corpo Insegnante della scuola, una squadra Orfani di guerra con bandiera; molti allievi della Scuola e molto pubblico.

Il cav. De Vecchi direttore della Scuola ha partecipato le adesioni di S. E. il barone Morpurgo e del Podestà dott. Mulloni; quindi ha dato relazione dell' incremento dello sviluppo sempre crescente della Scuola frequentata anche da allievi dei Comuni limitrofi.

Il dott. Mariani, Vicepodestà, disse pure brevi parole dell' importanza della scuola per l'operaio ove trae fonte di sapere per la propria arte ed esortando tutti a frequentare questa bella, utile e necessaria istituzione alla quale prodigano fatiche valorosi e modesti insegnanti.

Dopo di ciò venne proceduto alla distribuzione dei premi.

Decreti penali emessi dal R. Pretore
In seguito a denuncia dei RR. CC.

Si ebbero 3 giorni di sospensione dell'esercizio per spaccio di bevande alcooliche nelle forme non consentite dalla legge: Pittioni Felice fu Felice d'anni 38 di Sanguarzo e Tilatti Beniamino di Giacomo di anni 30 di Albana.

— Si è pure buscati 15 giorni di chiusura dell'esercizio perchè dava da bere a chi aveva già troppo bevuto: Nastuzzi Emilia, osteria al «Cervo d'oro» in Borgo S. Pietro, Cividale.

COME SI PERDE e si acquista una bicicletta

Certo Luigi Collorig fu Eugenio di anni 38 fu derubato di una bicicletta da lui lasciata incustodita in Prepotto fuori dell'osteria di Amalia Staccola ved. Duri.

La bicicletta è stata sequestrata a Cividale essendo stata ritrovata nel greto del Natisone ove il ladro l'aveva nascosta per sviare i sospetti. L'autorità giudiziaria però continua le indagini per l' identificazione ed arresto dell'autore del furto.

Da MARANO LAGUNARE
I solenni funerali di Decio Raddi

(18). — Le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla Salma lacrimata di Decio Raddi, di cui avete ricordato la fine immatura e la bella figura di combattente, sono riuscite solenni e degne della estimazione affettuosa e generale di cui gode la famiglia Raddi.

Aprivano il corteo tutte le associazioni religiose, seguito dalla banda municipale al completo e le corone bellissime, tra cui abbiamo notate quelle: della moglie e del figlio Mirco, dei genitori e fratelli, della Sezione Combattenti di Marano, del Comitato Balilla portata da due Balilla, compagni del figlio dell' Estinto; degli Avanguardisti: della contessa Adele Berretta di Udine; del fratello Galliano e moglie; quella del Podestà di Marano e famiglia, zio dell' Estinto; del cugino Ettore Dal Forno di Udine; del cognato Attilio e Teresina di Udine; dei cugini Galiano e Italia Giorgetti di Udine; dello zio Corso Gottardo e famiglia; dei cugini fratelli Corso; del signor Bertoli di Udine; del signor Formentin Marco: della famiglia Popesso; del Vicepodestà di San Giorgio di Nogaro signor Viviani: della Società Driussi e C.; del signor Gracoaro di Udine, amico e consocio della Ditta Raddi; della famiglia De Carlo di Udine e tante altre.

Seguiva una fiumana di popolo con ceri; il parroco don Albino Galletti con i rappresentanti delle Associazioni religiose.

Il feretro, era portato a spalla dai cugini Umberto Dal Forno, Giovanni, Giuliano e Angelo Corso. Accompagnavano le lacrimate spoglie il podestà Orlando Dal Forno zio dell' Estinto, la signora Sconamiglio, signorina Giorgetti, cognate e cugini dell' Estinto. Venivano quindi le rappresentanze dell'Associazione Bersaglieri in Congedo di Udine, col labaro scortato dai signori Pagani, Vaccaroni, Tell, Bianchi, Traccanelli e Valli. del Fascio di Porpetto col segretario politico Milanonuto; della Sezione Combattenti di Porpetto col labaro scortato da due vigili municipali e seguito dal presidente signor Angelo Pez col Direttorio al completo; della sezione Combattenti di Marano Lagunare, col labaro e presidente vicepodestà Angelo Regent con numerosi soci; il podestà di Precenicco, decurione della Milizia Italo Tomasetti; il centurione Negrello comandante la Milizia di Palazzolo dello Stella, il cav. Bignant di Precenicco; il vicepodestà di San Giorgio di Nogaro, signor Ernesto Vivani con i signori dott. Giacomo Zaina, dott. Remo Cristofoli, dott. Iacopo Facini, dott. Luigi Barran, dott. Montanari, geom. Riccardo Zaina; enologo Zaina, signor Alcide Zaina della Banca Cattolica; signor Foghini; signor Taverna, signor Pitton; signor Varone, signor Mauro; signor Dall'Olio, signor geom. Lorenzo e Giuseppe Pessina; Ditta Comuzzi; signor Antonio Vatta ecc.; il signor Pez di Porpetto in rappresentanza della contessa de Asarta, gli insegnanti Morrometi e Spagnolo e il corpo insegnante di Marano; il signor Stabile Antonio, Giudice Conciliatore; il maresciallo della R. Guardia di Finanza signor Eusebio; il signor Brocchetta presidente della Congregazione di Carità: il signor Giovanni Zanetti con i membri del Direttorio del Sindacato Fascista Pescatori; i membri del Direttorio del Fascio; il rag. Angelo Merlin presidente del Comitato Balilla e la sorella insegnante ino Marin: il rag. Napolitano Fiduciario del Comune con tutti i dipendenti e tutta una fiumana di popolo e amici.

Era pure presente un caporal maggiore dei bersaglieri di San Giorgio d. Nogaro che fece parte in guerra della fanfara dell' 11.o assieme all' Estinto che ne era sergente maggiore. A questo proposito ricordiamo un gentile e mesto episodio. Durante la malattia del povero Decio il commilitone si recava a trovarlo per suonargli con la cornetta le fandiche note bersaglieresche. Notiamo anzi che il maggiore comandante il battaglione volle un giorno, per preghiera del caporal maggiore, portare a Marano la fanfara che iniziò a suonare nel cortile, ma il povero Decio fu colto da così viva commozione che insorse il delirio e si dovette sospendere il suono delle marce del corpo di Lamarmora.

Il mesto, imponente corteo, dopo le esequie, a mezzo di numerosissime barche parate a lutto, si portò al cimitero di San Vito. Quivi, alla salma, portarono l'estremo saluto il presidente della Sezione Combattenti e vice Podestà signor Angelo Regent, che, dopo d'aver letto il telegramma di condoglianze della Federazione Combattenti, con commoventi parole, rievocò le gesta gloriose del bersagliere e portando il saluto e l'omaggio di tutti i Combattenti di Marano e friulani.

Porse l'estremo vale anche il signor Canciani, insegnante della Scuola Industriale di Palmanova.

Per ultimo il signor Orlando Dal Forno, Podestà e zio dell' Estinto, ringraziò a nome della famiglia Raddi, tutte le autorità ed associazioni intervenute.

Alla memoria del prode combattente un mesto saluto, ai congiunti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da PAVIA DI UDINE
NOMINA SINDACALE

(18). — Apprendiamo che la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell' Industria ha nominato in questi giorni, il Fiduciario comunale dei Sindacati signor Anselmo Dagamutti, dietro designazione dei Segretari provinciale, nazionale e di categoria, a Delegato Sindacale per l'esame e la risoluzione delle vertenze in rappresentanza delle Associazioni Unitarie di categoria nella zona di competenza del Comune di Pavia di Udine e membro supplente nella giurisdizione del Comune di Pradamano.

Tale nomina conferma la piena fiducia delle Superiori Gerarchie Sindacali verso il nostro Fiduciario comunale e premia la sua operosa attività nel campo sindacale.

FESTEGGIAMENTI

(18). — Giovedì 21 corrente nella vicina frazione di Percotto, in ricorrenza della festa della Madonna della Salute avranno luogo dei festeggiamenti.

Interverrà S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara per le cresime e la visita al Santuario di Muris. La processione con la Statua della Vergine si farà dalla Chiesa parrocchiale fino al Santuario ed interverrà per l'accompagnamento più solenne, la banda di Manzano. La Sezione Combattenti di Percotto per tale circostanza ha allestito una ricca Pesca di beneficenza con numerosi premi. Altri variati divertimenti completeranno il programma che ci riserviamo di farlo conoscere quanto prima.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
I risultati della Gara di Tiro a Segno della Milizia

(18) — Con una giornata meravigliosa, sui verdi prati del Poligono Pascolon, ieri si sono tenute le gare di tiro a segno fra i militi ed ufficiali della nona Centuria.

Alle ore 9 precise tutti i militi partecipanti alle gare erano perfettamente inquadrati e schierati sul Campo di tiro.

Dopo brevi e concise parole del seniore Fancello si sono iniziate le gare. Erano pure presenti tutti i Comandanti di Manipolo residenti nel territorio della 9ª Centuria.

Alle ore 11, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Generale Piazza, Comandante del 13° Gruppo, e del Console cav. M. Morgantini Comandante la 63ª Legione.

Le truppe presentano le armi ed il Generale Piazza parla fascisticamente ai militi facendo presente la necessità e la utilità ch'essi si esercitino all'uso delle armi per le prove che la Patria chiederà loro domani.

Possenti alalà salutano il discorso.

Ecco il risultato delle gare fra i Militi della 9ª Centuria:

1. Gerarduzzi Mario con punti 17 — 2. Bottoc Celso con punti 17 — 3. Galante Luigi, Rigoli Giuseppe, Maiola Sante, Casin Francesco, tutti con punti 16 — Pittana Amerigo, Nadalin Giuseppe, settimo ed ottavo con punti 15 — 9. Bertolo Gio. Batta — 10. Zannier Giovanni — 11. Primon Giustino, con punti 14. — 12. Francescutti Gino — 13. Papaiz Massimo — 14. Beggi Giovanni — 15. Quarin Giuseppe — 16. Bertolin Dionisio — 17. Bulian Giacomo — 18. Roman Pasquale, tutti con punti 13 — 19. Vivalda Giuseppe — 20. Surini Giulio — 21. Bianchin Luigi — 22. Gnesutta Ireneo — 23. Ius Luigi — 24. Ciol Guido — 25. Campagnolo Vittorio — 26. Polo Pietro — 27. Nonis Fabio — 28. Gaspari Alberto, tutti con punti 12 — 29. Cassin Angelo — 30. Infanti Luigi — 31. Gasparotto Angelo — 32. Quarin Natale — 33. Zanon Vittorio — 34. Zappalenti Livio — 35. Fondi Felice — 36. Nigris Giovanni — 37. Brovedani Giovanni — 38. Paoletto Ferdinando, tutti con punti 11 ciascuno.

Risultato della gara fra gli ufficiali della 9ª Centuria:

Console cav. M. Morgantini (fuori gara) con punti 590.

1. C. M. Pietro Battiston — 2. C. M. Ernesto Zinetti — 3. Seniore Dino Fancello — 4. C. M. Virgilio Coassin — 5. Centurione Vincenzo Fabris.

Il Console Morgantini si è intrattenuto fra noi tutta la giornata assistendo incessantemente alle gare e compiacendosi col Comandante della 9ª Centuria per l'ammirevole organizzazione, l'ottima disciplina e il lusinghiero risultato della gara.

Domenica 24 avranno luogo le importanti gare per le quali daremo fra giorni il programma.

IL MERCATO DEL BUE GRASSO

(18). — Il Comitato ha fissato anche per quest'anno che la mostra-mercato del Bue grasso si tenga a S. Vito nella solita località, venerdì 13 dicembre p.v. Diverse sono già le prenotazioni di grossi capi bovini e tutto dà a prevedere che quest'anno abbia una riuscita superiore a quella degli anni decorsi.

Molti sono i premi in palio.

FERITO

E' stato trasportato all'Ospedale l'altra sera certo Riccardo Marioni di Gio Batta d'anni 19 da Basiliano operaio ad detto presso l' impresa Dorni. Egli presentava una grave contusione con probabile frattura della prima falange dell'alluce del piede destro.

Tali ferite furono riportate mentre il Marioni attendeva al suo lavoro. Fu medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in giorni 15.

Da PULFERO
S. E. Turati al Fascio di Pulfero

(18) — Al telegramma inviatogli dal Fascio di Pulfero, in occasione dell'insediamento del nuovo Segretario Politico, S. E. Turati ha fatto pervenire la seguente risposta telegrafica:

«Segretario Politico CELLI — Ringrazio vivamente per espressioni devote e nobilissime giuntemi da codeste camice nere fedeli — TURATI».

Hanno inoltre mandato belle lettere di compiacimento il generale Piazza, Comandante il 13° Gruppo della Milizia ed il Console Liuzzi Comandante la 55ª Legione Alpina.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
FESTA DEL FIORE

(18). — Nonostante l' inclemenza del tempo e la stagione sfavorevole, la Festa del Fiore ebbe qui pieno svolgimento ed un esito soddisfacentissimo.

Sono state raccolte per la lotta antitubercolare L. 1208 frutto della zelante ed intelligente attività di un gruppo di elette signorine che secondarono le disposizioni prestabilite dal Comitato comunale cui faceva capo il valoroso capitano Murer.

Diamo i nomi delle persone che si dedicarono alla riuscita della festa, a titolo di plauso e di ringraziamento per l'opera svolta: Murer capitano agr. Giovanni — Alessi Asco — Mauro Alfredo — Cortesi Iole — Quartararo Anita — Sfiligoi Natalia — Di Montegnacco Rita — Chiaruttini Nella — Candotti Lucia — Candotti Maria — Pitton Giacomina — Kratochvil Rina — Runcio Maria — Foghini Nella — Piazza Antonino — Bellina Rosilde — Pez Angelina — Foghini Anna — Foghini Maria — Tesini Lavinia — Tesini Laura — Milocco Maria — Parroco di Malisana — Marini Elda — Di Chiara Antonietta — Napolitano Elide — Stroppolo Elvira — Parmesan Tranquilla — Sanfilippo Maria — Scafuri Elvira — Codarin Ada — Miani Livia.

CROCE DI GUERRA

(18). — All'invalido di guerra Giovanni Fabris fu Antonio è stata recentemente concessa la croce al merito di guerra.

Vive congratulazioni.

Da CORDOVADO
Nell'Opera Nazionale Dopolavoro

(18) — Domenica sera, nella Sala municipale, si è riunito il Direttorio della Sezione Dopolavoro, per l'approvazione del Bilancio anno VII e consegna al nuovo Presidente, che, giuste recenti disposizioni emanate da S. E. Turati, deve essere il Segretario Politico del Fascio.

Erano presenti il Podestà signor Carlo Sartori, Presidente uscente, il ragioniere Zigiotti, Segretario del Fascio, ed i membri del Direttorio signori Carretta Giovanni Vicepresidente, Cester Giovanni, Covassin Paolo, Perna Salvatore, Pini Vincenzo e Zerial Angelo.

Dopo lunga esauriente discussione sul l'opera svolta dal Dopolavoro e dalla Sezione Filodrammatica, approvata la contabilità e fatte le relative consegne al nuovo Presidente, questi, sentite le proposte del signor Cester, rappresentante i datori di lavoro, e le osservazioni del signor Fanzio, esplose brevemente il programma che egli ha intenzione di svolgere nell'anno VIII.

Oltre che sul necessario sviluppo che dovrà avere la Sezione, specie fra le masse lavoratrici, egli parlò sulla necessità di divulgare e far conoscere le forme di assicurazioni extraprofessionali di cui possono fruire gli iscritti, e delle varie facilitazioni di cui essi, in seguito dovranno godere, accennando in fine al progetto per la costruzione del Campo Sportivo sul terreno che, dietro lodevole rinuncia dell'attuale affittuaria, signora Rusconi, l'Asilo Infantile darà in concessione all' Opera Dopolavoro.

Terreno già completamente cintato da mura e per la cui riduzione a Campo Sportivo, con la sistemazione dell'area per il gioco del calcio, pista, gioco di bocce... tutti i dopolavoristi daranno spontaneamente e con entusiasmo la loro opera.

Quanto prima il Segretario Politico procederà alla nomina del nuovo rettorio.

Da S. DANIELE
RIUNIONE AGRARIA per la «Battaglia del Grano»

(18). — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Udine-S. Daniele e del locale Consorzio Agrario Cooperativo è indetta per le ore 11 di mercoledì 20 corrente mese un'adunanza degli agricoltori del Mandamento per uno scambio di idee sui risultati che si ottengono coi moderni sistemi di coltivazione del frumento.

L'adunanza avrà luogo nel teatro «Teobaldo Ciconi».

Per l'adunata di cui sopra è stata diramata apposita circolare a stampa a tutti gli agricoltori del Mandamento.

Data l' importanza e l'attualità dello argomento su cui verterà la discussione, si prevede che all'adunata saranno presenti in massa tutti gli agricoltori della zona.

UNA CULLA

La casa del signor Alfredo Milesi proprietario-conduttore dell'Albergo d' Italia, è stata allietata dalla nascita di un bellissimo maschietto.

All'egregio signor Milesi e alla sua gentile consorte i nostri vivi rallegramenti.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il processo contro il dott. Cimetta

ex-Segretario Comunale di Chions

Presidente: avv. cav. Minosso — Giudici: avv. cav. Serra e avv. cav. Ferlan — P. M.: Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Alborghetti — Cancelliere: ragioniere Pisano.

Difensori: avvocati Sartoretti e Franceschinis — Perito chiamato dal Tribunale: rag. cav. Maurizio Scoccimarro — Perito chiamato dalla difesa: ragioniere cav. Federico Luigi Sandri.

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

Le conclusioni definitive dei periti

L'udienza comincia alle 10 e il Presidente richiama i testi dott. Fabris, Podestà di Sesto al Reghena, e membro del Giurì d'onore, e il signor Angelo Cesselli e il signor Pietro Corazza, rispettivamente Segretario e Presidente della Cooperativa. Essi confermano le loro precedenti deposizioni.

Il rag. cav. Maurizio Scoccimarro ha dato lettura anche a nome del collega cav. rag. F. L. Sandri delle conclusioni peritali tra essi concordate che si riassumono in questi estremi:

Non si presentano falsificazioni nei mandati di 11 mila lire a favore di Minisini e di 7 mila lire a favore di Corazza.

Risulta giustificata la spesa per l'acquisto dei moduli cambiari.

Circa le L. 504 della Pesa pubblica e L. 1500 della cauzione daziaria era possibile l'impiego di tali fondi a vantaggio delle amministrazioni interessate costituendo il mancato versamento in cassa una semplice irregolarità amministrativa.

I registri della Cooperativa non concordano nè con gli stati di avanzamento nè col verbale di collaudo.

Non vi furono nuovi elementi di prova relativamente alle cifre alterate nelle tre ricevute in contestazione.

Era, se non impossibile, certamente oltremodo difficile, controllare il carico del resoconto sulla gestione dei Consorzi.

Il PRESIDENTE vorrebbe dare la parola al P. M. per la sua requisitoria, ma il cav. Alborghetti dichiara che in seguito alle definitive conclusioni dei periti, ha bisogno di qualche ora per riordinare le sue conclusioni.

In seguito a ciò la continuazione del processo è rinviata al pomeriggio.

(UDIENZA POMERIDIANA)

La requisitoria del P. M.

L'udienza si riprende alle 15.45 e il PRESIDENTE dà la parola al Rappresentante del P. M. cav. avv. ALBORGHETTI. Premette rilevando che la causa è molto aggrovigliata e che si sono formati due partiti: uno di accusa e uno di difesa, senza vagliare le risultanze della causa e le malversazioni compiute. La P. C. si è ritirata essendo stata tacitata e di ciò il P. M. prende atto perchè il risarcimento denota un ravvedimento e una resipiscenza di cui si deve prendere atto, ma ciò non costituisce una discriminante di fronte alle responsabilità penali

Rileva l'importanza e l'attendibilità della relazione del comm. Bianco, funzionario integerrimo coscienzioso e competente, le cui conclusioni non poterono essere demolite nemmeno dal benevolo responso peritale.

Si limita a sostenere l'accusa per quei punti soltanto che sono chiaramente provati nel groviglio delle accuse e ciò con sentimento di pietà verso l'imputato, non discompagnato però dal senso della giustizia.

Entrando nell'esame delle risultanze processuali, rileva il disordine amministrativo che regnava nel Comune di Chions. Ciò dipende dalla psicologia dei due protagonisti, il co. Sbroiavacca e il Cimetta. Il primo è il succube e il secondo l'incube. Il co. Sbroiavacca, malgrado la sua vita intemerata, per cui fu Sindaco di Chions per quaranta anni, compì degli atti che dimostrano la sua inconsapevolezza di cui il Cimetta ha profittato per farsi dare lauti compensi oltre lo stipendio così da riscuotere circa 80 lire al giorno. Per dimostrare il suo arricchimento improvviso, egli raccontò al dott. Perotti di essere benestante di famiglia e di aver vinto a Montecarlo, ma la salita non era determinata dal cumulo di compensi che si faceva dare.

I punti dell'accusa

Il P. M. passa poi ad esaminare, con accurato e profondo esame delle risultanze processuali, i singoli punti d'accusa. Per l'imputazione del falso continuato in atto pubblico, sostiene che è puramente materiale perchè manca il dolo nei riguardi del mandato delle 11 mila lire. Per il mandato di L. 7362.94 sostiene che sussistono gli elementi obbiettivi del falso che fu compiuto per non pagare la somma che era dovuta al Corazza abusando della buonafede che il Sindaco aveva nel Cimetta. Si tratta perciò di reato semplice e non continuato di falso in atto pubblico. Per questo reato chiede il minimo della pena di 5 anni di reclusione; ma poichè il mandato fu emesso non oltre il 1921, domanda che il Tribunale dichiari estinta l'azione penale per prescrizione, trattandosi di reato che può importare una pena non superiore a cinque anni.

Quanto al secondo punto delle imputazioni, sostiene che si tratta di falsi in scrittura privata; per questi non si può applicare la prescrizione perchè delle ricevute fu fatto uso in epoca posteriore al momento del Giurì d'onore del 1927 e solo allora il reato divenne perfetto.

Esaminando la contabilità dei Consorzi di bonifica, l'oratore della legge, con valide argomentazioni, rileva che vi si riscontra una differenza di 35 mila lire, ma il Cimetta non pensò mai a mettere sull'avviso il Giurì d'onore sull'alterazione delle ricevute. Sostiene che il Giurì d'onore aveva il fondamentale vizio di forma di essere unilaterale e per di più il Sindaco venne a coprire con le sue dichiarazioni tutto l'operato del Cimetta, mentre avrebbe dovuto, di fronte alle accuse degli assessori e del pubblico, provocare una inchiesta da parte della Prefettura.

L'oratore si dilunga a parlare delle alterazioni delle ricevute per sostenere che si è tentato di abusare della confusione dei conti per trarre in inganno i Giudici, ma questi non si lasciarono turlupinare. Si è tentato anche di far credere che le 9 mila lire furono incassate dal Corazza, ma la circostanza affermata dal teste Cividini è risultata inattendibile. Mette in evidenza tutte le risultanze per dimostrare che le somme contestate per circa 20 mila lire, non furono mai pagate, per alcun motivo, al Consorzio della Cooperative. Da ciò emerge che le appropriazioni indebite qualificate furono commesse dal Cimetta che vorrebbe gettare la colpa su altri. Anche se le alterazioni delle ricevute non fossero di pugno del Cimetta egli ne fece uso scientemente, sapendo che le ricevute erano false.

Dopo aver parlato per circa un'ora e mezzo, il P. M. sospende la sua vigorosa requisitoria per un breve riposo e la riprende alle 17.40 per rilevare che con la sua condotta il Cimetta ha rovinato il suo benefattore co. Sbroiavacca, obbligandolo a fare, sia nell'istruttoria sia in udienza, una tristissima figura sia pure incoscientemente, dopo quarant'anni di vita intemerata di Sindaco.

Anche per questo reato chiede che il Cimetta sia condannato al minimo della pena e cioè a un anno e due mesi di reclusione.

Venendo poi al terzo punto e cioè al reato continuato di peculato, sostiene che se anche il denaro distratto ed incassato dalla Pesa pubblica non apparteneva al Comune, il Cimetta per le funzioni affidategli per ragioni del suo ufficio, il reato è stato commesso quale pubblico ufficiale. Il Cimetta ha dichiarato di aver versato l'importo di 504 lire solo dopo due anni e cioè in corso di causa. Vi è quindi la confessione dell'imputato che perciò deve rispondere del reato.

Quanto all'altro importo di 52 lire per visure mappali è risultato che il Monis ha affermato di aver versato la somma al Cimetta e il teste deve esser creduto. Circa la cauzione di 1500 lire consegnata dal Bortolussi, appaltatore del dazio, il P. M. afferma che nessuno ha mai saputo che fossero state versate perchè non furono mai registrate. Non è ammissibile quello che dicono i periti e cioè che è uso nei piccoli comuni tenere in deposito somme versate per conto dell'Amministrazione.

La cauzione è stata restituita solo sei anni dopo.

Chiede per il peculato continuato la pena minima col danno lieve di un anno e due mesi di reclusione e all'interdizione temporanea per altrettanto tempo.

Circa la concessione di L. 150 annue per l'affitto della casa del Lazzaretto, fattasi pagare dal Cimetta, da parte dei coniugi Basso, l'oratore della legge sostiene che i danneggiati furono indotti in errore dal Cimetta, facendo loro credere che dovevano pagare l'affitto. Per questo reato chiede la pena minima di un anno e due mesi di reclusione con le conseguenze di legge e cioè interdizione per ugual tempo e multa di L. 150.

Sostiene che da tutto è emerso che il Cimetta ha dimostrato la sua proclività ai reati contro la proprietà, spillando denari a tutti, anche ai poveri bisognosi dell'aiuto della Congregazione di Carità.

Infine il P. M. viene a sostenere la accusa nei riguardi della truffa continuata per le due famose cambiali. Sostiene che non regge la giustificazione del Cimetta di avere fatto cambiali in bianco con bollo doppio perchè avessero la validità di cinque anni e l'altra dell'aumento del costo delle cambiali perchè anche ammesso ciò non si raggiungeva la somma trattenuta dall'imputato che allora spiegò di aver devoluto la maggior somma per i funerali di una maestra.

Il P. M. sostiene che invece le cambiali annullate furono date dal conte Sbroiavacca solo due giorni prima del sequestro dei documenti. Si diffonde a dimostrare tutta la inverosimiglianza delle dichiarazioni del Cimetta e dei testi Sbroiavacca e Cividini anche su questo punto.

Per tale reato chiede che il Cimetta sia condannato per truffa continuata alla pena minima di un anno e due mesi di reclusione e alla multa di lire 300.

Infine per il reato di appropriazione indebita qualificata continuata il P. M. sostiene che anche questo reato risulta provato e chiede per esso la condanna a un anno e due mesi di reclusione e agli accessori di legge.

La richiesta complessiva del P. M.

Tre anni e mezzo di reclusione

Con un stringente riepilogo delle sue argomentazioni, il cav. Alborghetti conclude affermando che il Cimetta deve essere ritenuto responsabile degli addebiti mossigli e deve esser condannato, fatto il cumulo delle pene, alla reclusione per ANNI TRE E MESI SEI, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per un eguale periodo e alla multa richiesta, pure dopo fatto il cumulo.

Il cav. Alborghetti termina la sua ponderosa requisitoria, durata oltre due ore e mezzo, affermando vibratamente di aver studiato a fondo la causa, sfrondandola da tutto ciò che non è risultato chiaramente provato. Chiede perciò che il Tribunale accolga le sue serene e ponderate conclusioni.

L'udienza è tolta alle 19 e rinviata alle 15 di oggi per le arringhe dei difensori avvocati Franceschinis e Sartoretti, per le eventuali repliche e per la sentenza.

Cronaca dello Sport

I bianco-neri vittoriosi a Trieste

UDINESE b. A.S.P.E. 1-0

TRIESTE, 17.

Gentilmente ospitati sulla «Diatto» del cav. Fausto Capitanio, giungiamo sul campo dell'Aspe lievemente in anticipo e immediatamente notiamo come la partita fra le balde rivali di girone sia vivamente attesa poichè un foltissimo pubblico ha già occupato ogni ordine di posti. L'attesa non è andata delusa poichè la partita, che è stata combattutissima, ha offerto fasi salienti e per lo stesso punteggio, che poteva essere suscettibile da un momento all'altro di variazioni, ha fatti vivere i novanta minuti di giuoco con un'emozione alquanto palese. Emozione per tutti: per il pubblico triestino che sperava nel pareggio della sua squadra e per il centinaio di friulani, che solo al fischio finale dell'arbitro hanno potuto liberarsi da un naturale timore e prendere l'aria... dei vincitori.

In verità non ci sarebbe stato tanto da temere sulle qualità realizzatrici dell'attacco asperino, che nelle sue confuse discese non ha mai dato l'impressione di giungere con percezione davanti a Cassetti, ma si sa bene che anche nel calcio c'entra talvolta la fortuna: ci può sempre essere una mischia che si risolve con un successo che però non rispecchierà nel confronto tecnico. Infatti, quando l'Udinese conduceva con il suo magnifico goal di vantaggio, in una di tali numerose melée l'arbitro trovava uno stupido elemento per concedere all'Aspe, con una certa facilità, una punizione di rigore che Perper sbagliava in pieno. La situazione avrebbe potuto allora capovolgersi, ma stavolta il lauro della vittoria ha voluto cingere i più meritevoli, i migliori in campo.

L'Udinese ha superato un altro ostacolo uscendo bellamente vittoriosa. Dalla squadra friulana, anche i più ottimisti suoi supporters, non s'aspettavano tanto. Essa è andata al di là delle più rosee previsioni: ha superato se stessa. In ottima giornata, ha fatto sfoggio di un giuoco velocissimo, chiaro, ed eccellente per concezione tecnica. Ha messo in evidenza tutta la potenza della difesa che ha resistito brillantemente ai periodi di rabbiosa quanto confusa offensiva avversaria, si è liberata con calma e precisione ammirabili. Cassetti applauditissimo, Bellotto e Loschi formano un trio che forse poche squadre del gruppo possono vantare.

La linea mediana è stata di un rendimento continuo. Il doppio giuoco di Bonino e Zilli e la tenacia di Magrini hanno influito in gran parte sul risultato favorevole ottenuto oggi dall'Udinese. Bonino ha giganteggiato e la bella prova fornita oggi è stata sottolineata dall'avv. Mauro, presidente del C. I. T. A., che alla fine della gara si è congratulato con il modesto center-half bianconero. Sugli scudi anche Zilli che ha raggiunto classe e forma invidiabili.

L'attacco, mobilissimo, ha disputato forse la prova più convincente della stagione. In blocco ha svolto dei temi di giuoco ammiratissimi per concezione e velocità. Ha peccato talvolta di precisione nel tiro in porta, ma ha «tenuto» bene la palla ed ha dato molte noie alla efficente difesa bianca. Il centro avanti ha distribuito con precisione preziosi palloni, tanto in profondità, come sulle ali. Di queste, Modotti si è dimostrato più pronto ed abile nello sfruttare rovesciando al centro insidiosissimi tiri. Egli, tra l'altro, ha «lavorato» l'unico punto della giornata. Vittorio accorto e scaltro, va dimostrando di domenica in domenica il suo miglioramento di forma e da questo elemento attendiamo delle prove ancora migliori e cioè rispondenti alle sue qualità di forward. Anche Bartesaghi, «l'inesauribile» è stato un collaboratore di primo ordine. La sua girata al volo, su centro di Modotti, è stato un capolavoro. Un goal di prepotenza!

Ma l'elogio va esteso a tutti i bianconeri poichè una vittoria del genere non può diversamente chiamarsi che vittoria di squadra.

L'Aspe di ieri ha deluso, ma indubbiamente deve andar meglio. Siamo tentati a credere che oggi si è comportata come una squadra novella. Data l'importanza del match, al punto udinese (5° minuto di giuoco), non è crollata, tutt'altro, ma si è lanciata alla ricerca del pareggio con un orgasmo inspiegabile che ha annebbiato il senso dei giuocatori, che hanno navigato senza bussola, senza un piano preordinato, senza sistema e privi di controllo. I bianchi non hanno saputo trarre alcun profitto dai sei calci d'angolo e da altrettante punizioni di prima sui limiti dell'area friulana e nemmeno da un «rigore» concesso quando ancora mancavano venti buoni minuti alla fine della contesa.

Anarchia fra le diverse linee, la più debole quali fu la prima, la migliore la terza. Cubich Antonini e De Vescovi hanno evitato una maggiore marcatura di goal, ma all'inizio i due terzini furono giocati più volte facilmente dall'attacco bianco-nero.

Ci è piacevole segnalare l'ottimo arbitraggio del dott. Bertoli di Vicenza ed il cavalleresco ed esemplare contegno del pubblico triestino verso gli ospiti.

La partita

Sul terreno alquanto pesante le squadre si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Cassetti, Bellotto (cap.) e Loschi — Magrini, Bonino e Zilli — Modotti, Vittorio, Modonutti, Bartesaghi e Plipa.

ASPE: Cubich, Antonini e De Vescovi — Belie, Bresadola e Gerli — Franzoni, Calligaris, Perper, Scherl e Zoch.

Palla agli ospitanti che dopo un tentativo di discesa vengono ricacciati nel la loro area. Al 4' una pericolosa azione udinese mette in difficoltà la difesa avversaria e Antonini devia involontariamente in porta ma Cubich salva in extremis. Un minuto dopo Bonino porge la palla all'intelligente Modotti che scavalcato il mediano traversa il campo Bartesaghi è sulla traiettoria e infila la rete avversaria nel lato opposto al portiere. Azione chiara e fulminea che lascia perplessi gli asperini i quali saranno alla mercè dei friulani ancora per un breve periodo durante il quale perderanno più di una occasione ma dimostreranno la bontà del loro giuoco. Azioni alterne fino al 15' indi una parentesi di superiorità dei triestini i quali battono due consecutivi calci d'angolo senza esito. Due parate di Cubich su tiri di Modotti e Vittorio poi un terzo corner a favore dell'Aspe. Un calcio di fa per l'Udinese poi un tiro a lato di Franzoni. Un altro corner contro Udine e Cassetti para bene il pugno. Tre punizioni a favore dell'Aspe trovano l'ostacolo del nostro vigile sestetto difensivo.

La ripresa si inizia con una violenta folata triestina e Cassetti è chiamato al lavoro. Una parata in plongeon, una respinta di pugno gli valgono nutriti applausi. Discesa udinese sulla destra e nulla approda e un calcio d'angolo degli asperini finisce a lato. Al 26' Vittorio è trattenuto da uno sgambetto avversario ed il suo tiro può essere parato. Al 28' i supporters bianco-neri fremono per un'istante ma poi si rianimeranno alquanto nel vedere che Perper sciupa un «rigore». Bartesaghi manda alto ed al 30' notiamo una vivacissima minaccia dei bianchi. L'Aspe non spera più di poter sfondare e pur rimanendo sulla breccia con cuore non riesce a ordinare l'attacco. L'Udinese intuisce e ne approfitta per distruggere l'ultimo speranza avversaria. Attacca ora con vivacità ed eleganza, segna un goal con Modonutti che sarà annullato per offside di Plipa e manterrà fino alla fine una superiorità tecnica ammirabile allo attacco e si difenderà dalle sporadiche discese triestine con calma e potenza sconcertanti.

G. Masseri

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Fiumana 4 - 3

S. Rocco - S. Maria 2-2

Sul bel campo di S. Rocco s'incontrarono domenica scorsa in partita amichevole le due belle squadre del S. Rocco e del Santa Maria, contrariamente il risultato comparso sulla «Gazzetta di Venezia» d'ieri, la partita cavallerescamente combattuta terminava alle pari avendo entrambe le squadre segnato due goals.

Il primo tempo pur mantenendo l'iniziativa i bianco-neri del signor Bolzicco concretavano con un solo goal segnato magistralmente su rigore da Lanfrit. La ripresa iniziata a grande andatura dal Santa Maria aumentava il vantaggio per merito di De Paoli che concludeva una magnifica azione in linea.

Il San Rocco per nulla scoraggiato prendeva il comando della partita e segnava con Maddalosso su rigore ed addiveniva ancora con Maddalosso al pareggio in seguito ad una intempestiva parata del portiere bianco-nero.

Lodevole l'arbitraggio del signor Batocchi.

Pozzuolo - Tricesimo 1-1

POZZUOLO, 18.

Alla presenza di numeroso pubblico venuto anche da Tricesimo, si è svolta domenica l'attesa partita tra la squadra locale e l'A. C. Tricesimo, che la domenica prima aveva saputo imporsi sull'Edera dell'Udine, campione dei liberi.

La partita ha dimostrato che il Pozzuolo è in grado di affrontare l'imminente campionato dell'Ulic, con probabilità di buone affermazioni, specialmente se sarà sostenuta moralmente materialmente dai suoi concittadini.

Il primo tempo ha segnato un leggero vantaggio per la squadra ospite che ha segnato per prima un bellissimo punto pareggiato poco dopo da Feruglio.

Il secondo tempo ha visto continuamente i celesti del Pozzuolo all'attacco ma un po' la sfortuna e un po' l'arbitro, che ha annullato un punto validissimo, non hanno permesso che la superiorità fosse concretata in punti.

Del Tricesimo, che ci ha fatto una buona impressione, ci sono specialmente distinti il portiere, il mezzo destro la linea dei sostegni.

Del Pozzuolo dobbiamo citare la squadra in blocco che ha profuso ogni energia per conseguire il successo, ma specialmente il giovane Morendo che sta diventando un portiere valoroso e fello, il Gori un centro-sostegno ammirevole ed il terzino Tubaro, meritano un elogio particolare.

Cividale - Pieris 3-1

CIVIDALE, 18.

Favorita dalla bella giornata, molta gente domenica assistette alla importante partita di calcio disputata fra l'Federazione calcistica di Pieris e la Cividalese. La sorte favorì i cividalesi col risultato di 3 a 1.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «May Song» dramma giapponese.

CINE CECCHINI — «La Vampa» nuovi debutti nel Varietà.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 54.°

Patrimonio L. 14.060.219.65 - Erogate in beneficenza L. 7.248.858.97

Estratto della Situazione al 31 Ottobre 1929 - Anno VIII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,550,089.24
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	"	21,199,170.85
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	"	18,882,487.33
Conti correnti con garanzia { ordinari	"	4,436,316.60
Conti correnti con garanzia { agrari	"	6,787,983.19
Anticipazioni su titoli e riporti	"	9,345,415.57
Titoli Pubblici { Consolidati	"	28,710,075.51
Titoli Pubblici { Redimibili	"	18,740,587.50
Azioni e Partecipazioni	"	14,607,146.55
Cambiali in portafoglio { ordinarie	"	23,574,064.86
Cambiali in portafoglio { agrarie	"	20,174,599.35
Conto corrispondenti	"	16,251,314.—
Residui rendite scadute e dietim interessi	"	3,078,000.74
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	"	284,547.49
Beni immobili	"	3,500,110.55
Crediti diversi	"	1,975,337.16
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	"	9,132,566.19
Totale Attivo	L.	202,229,812.68
Depositi a cauzione	"	35,904,537.45
Depositi a custodia	"	29,566,754.80
Spese dell'Esercizio in corso	"	7,221,640.97
	L.	274,922,745.90

PASSIVO

Voce		Parziali	Importo
Depositi al portatore	L.	92,078,827.07	
" nominativi	"	29,924,708.27	
" a piccolo risparmio	"	4,070,692.37	
" in conto corrente	"	7,905,692.95	
Buoni fruttiferi	"	728,287.45	
Totale depositi			134,708,208.11
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			" 231,615.—
Conto corrispondenti			" 20,155,124.40
Cambiali agrarie riscontate			" 15,745,993.50
Risconto valori e portafoglio			" 651,748.65
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			" 6,473,570.08
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			" 9,198,574.72
Totale Passivo			L. 187,164,834.86
Depositanti per depositi a cauzione			" 35,904,537.45
Depositanti per depositi a custodia			" 29,566,754.80
Fondo di riserva permanente	L.	10,400,000.—	
Fondo di riserva Federale	"	2,844,449.—	
Fondo di riserva ordinario	"	815,770.65	
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1928			L. 14,060,219.65
Rendite dell'Esercizio in corso			" 8,226,399.14
			L. 274,922,745.90

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	co. A. d'Attimis	rag. F. Piva

Cronaca Udinese

Il Padiglione "Tullio" passato al Consorzio provinciale antitubercolare

Come era stato già annunziato, nella mattinata di ieri si è effettuato il trapasso effettivo al Consorzio Provinciale Antitubercolare del Padiglione Tullio, in base alla speciale convenzione all'uopo stipulata tra il Consorzio suddetto ed il Comune di Udine.

A tale effetto nei locali del Padiglione sono convenuti i signori: cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, Preside della Provincia e Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare con il Segretario del Consorzio dr. cav. Pedrola ed il tecnico dott. Ferrando Giglio, il Presidente della Giunta Esecutiva del Padiglione colonnello cav. Italico Rubbazzer, la Vice Presidente co. Amalia della Porta ed il Segretario cav. Ugo Camavitto, nonchè i medici addetti al Padiglione signori dott. cav. Giulio Cesare, Direttore, dott. Carlo Conti e dottor Federico Ceppàro, assistenti.

Prima di passare alle consegne ufficiali, il Presidente del Consorzio Antitubercolare cav. uff. Micoli-Toscano ha espresso con appropriate parole un voto di plauso al Presidente colonnello cav. Rubbazzer ed a tutti i preposti al Padiglione Tullio per la lodevole e proficua attività esplicata dall'Istituzione nella lotta contro il terribile morbo della tubercolosi.

Un particolare vibrante saluto ha rivolto al cessante Direttore dott. cav. Giulio Cesare, vero pioniere della lotta antitubercolare nella nostra Provincia, al quale ha espresso un vivo elogio per l'opera altamente benemerita da lui svolta per un ventennio in pro dell'Istituzione.

Espressioni di ammirazione e di plauso ha pure rivolto agli altri sanitari nonchè alla co. della Porta ed alle Dame visitatrici per l'opera di amorevole e disinteressata collaborazione prestata al Padiglione.

Ha da ultimo manifestato il proposito dell'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare che attorno al Dispensario Centrale di Udine abbia presto a svilupparsi ed a fiorire una bene attrezzata rete di altri dispensari, opportunamente dislocati nei vari centri della Provincia.

Hanno risposto, ringraziando delle cortesi espressioni loro rivolte, il colonnello cav. Rubbazzer ed il dott. cav. Giulio Cesare e da ultimo ha preso la parola il neo Direttore del Dispensario e Tecnico del Consorzio dott. Ferrando Giglio il quale ha assicurato che porrà tutto il suo impegno affinchè l'azione del dispensario abbia sempre meglio a rispondere all'alto compito che gli è assegnato.

Dopo di che sono state effettuate le regolari consegne dei locali, dei relativi impianti, armamentario, e suppellettili, di cui il Consorzio si servirà per farvi funzionare il Dispensario Antitubercolare della zona di Udine il quale assumerà la denominazione di «Dispensario del Consorzio Provinciale Antitubercolare - Padiglione Tullio».

Adunata generale della Sezione friulana degli Arditi d'Italia

Sabato 23 corrente mese alle ore 20, nella Casa del Combattente, in Piazzale XXVI Luglio, si terrà l'adunata generale degli iscritti alla Sezione di Udine. Nessun ardito deve mancare giacchè saranno fatte comunicazioni della massima importanza.

Si pregano intanto tutti gli Arditi di passare all'Ufficio, via Manin, 15, secondo piano, per informazioni urgenti richieste dalle superiori autorità di Roma.

Gradimento di S.S. il Papa

S. E. l'Arcivescovo di Udine, monsignor Giuseppe Nogara, ha significato al maestro Alcibiade Ciriani che il Santo Padre ha ricevuto e gradito l'omaggio della sua composizione musicale (Ave Maria) e lo ha incaricato dei graditi ringraziamenti inviandogli la Sua Santa Benedizione.

Convegno triveneto gelsicolo-viticolo a Conegliano

Domenica 24 corrente alle ore 9.30 si terrà in Conegliano un convegno triveneto gelsicolo-viticolo, organizzato dalla Federazione Agricoltori e dalla Federazione Commercianti della Provincia di Treviso.

Il Convegno acquisterà particolare importanza per l'intervento di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, il quale ha dato la sua calorosa approvazione al Convegno stesso.

Saranno trattati i seguenti temi: Gelso e vite in rapporto alla bonifica integrale della regione veneta (prof. dottor V. Ronchi). La ricostituzione viticola nella regione veneta (dr. prof. G. Dalmasso). Commercio interno e d'esportazione del vino (comm. G. Viola).

Assemblea straordinaria rivenditori ambulanti

Si rammenta a tutti i rivenditori ambulanti che oggi, martedì, alle ore 17, si riunirà l'assemblea straordinaria di categoria presso la sede della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio in Piazza S. Cristoforo, 4, Palazzo Caiselli.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti non giustificati.

Beneficenza

La spett. Famiglia Rossini, per onorare la memoria della bambina Virginia Cantoni ha elargito al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 10

Banchetto al prof. A. Petrucci che lascia la scuola

Sabato sera, nel salone della Trattoria «Alla Campana d'Oro» alcuni colleghi del R. Liceo Ginnasio, con a capo il Preside prof. cav. E. Catterina e il prof. Antonio Rettore del R. Istituto Tecnico, nonchè parecchi amici ed ammiratori hanno offerto un banchetto all'egregio prof. Arturo Petrucci che lascia la Scuola.

Al festeggiato, che insegnò lingua francese per ben quarantatrè anni, prima nella R. Scuola Tecnica e ultimamente nella R. Scuola Complementare, dove profuse a molte generazioni di discepoli i tesori della sua bontà e della sua vivace intelligenza, fu offerta una pergamena finemente ed artisticamente miniata dalla signorina prof. Baldini, con la seguente iscrizione:

«Arturo Petrucci — In Scientiis naturalibus doctori — Qui gallicam linguam mirifice — diligentissimeque docuit — et praeclaram doctrinam excellentesque animi thesauros — pluribus discipulorum generationibus — largissime profudit. — Quo tempore eximius et optimus magister — Instituendo docendoque — Annibus tribus et quadraginta exactis — Ludum letterarum relinquit — Amici sodales admiratores — maximis votis expetentes — ut ad multos annos — suaviter beateque vivat — hoc memoriae signum aere perennius — dedicant».

Al prof. Petrucci, che tra le festose acclamazioni degli amici ha espresso, prima dell'inizio della fraterna mensa, l'espressione del suo animo grato e commosso, a Lui che tanti grati ricordi lascia alla Scuola dove insegnò e tra i colleghi che ebbero modo di apprezzare le sue doti, porgiamo anche noi i più fervidi auguri perchè egli possa, ancora per lunghi anni vivere circondato dall'affetto dei suoi cari e dall'ammirazione di tutti.

Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Azione di profilassi antitubercolare infantile

Dopo un periodo di cura, di oltre tre mesi, nell'Ospizio Marino Veneto di Lido Venezia, dove hano acquisito duraturo miglioramento nelle loro condizioni di salute sono ritornati sabato i dieci Balilla e le dieci Piccole Italiane, della Provincia, che l'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha assistito, a proprio carico, in quell'Istituto permanente di profilassi antitubercolare infantile.

Oltre ai parenti, si trovava ad attenderli alla Stazione ferroviaria l'Ill.mo signor Podestà on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Infortuni sul lavoro

L'operaio Riccardo Niero di Ernesto, di anni 26, operaio alle Ferriere, abitante in via Biella, 10, si produsse durante il lavoro una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

L'operaio Giovanni Liccolo fu Osvaldo, di anni 40, tipografo, si produsse una forte contusione al dorso della mano destra.

Il dott. Tabacco, che medicò all'Ospedale i due feriti, li dichiarò entrambi guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettucce alla bolognese - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Coscia di maiale in umido con polenta - Contorno.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi ultime repliche del film di super produzione:

La Vampa

Sublime interpretazione di:

POLA NEGRI

NEL VARIETA': «Faraci» celebre dicitore — «Nayda Nandi» danzatrice internazionale.

Domani, il colosso dei colossi:

TRAFALGAR!

Caduto da un'impalcatura

Ieri, alle 15, è stato medicato all'Ospedale il manovale Mario Marsoni di Luigi di anni 13, abitante in via Zorutti N. 9.

Il dott. Accordini gli riscontrò escoriazioni ai ginocchi e la frattura dell'osso nasale; salvo complicazioni guarirà in giorni 15.

Il Marsoni si produsse le ferite cadendo da una impalcatura.

Stato Civile

dei 17 e 18 novembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi nati vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 1 — Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Buiese Antonio pollivendolo con Pisolini Elisa casalinga.

Matrimoni

Righini Ugo agricoltore con D'Angelo Fulvia casalinga.

Denuncie di morte

Poetnicher Regina vedova Globa fu Giuseppa di anni 70 ricoverata — Dionisio Marcello di Maria di giorni 12. — Totale N. 2.

Da GORIZIA

La cittadinanza onoraria a S. E. Badoglio

GORIZIA, 18.

Stamane, al Palazzo di Città è seguita una austera e solenne cerimonia, che rimarrà segnata a caratteri d'oro negli annali della storia cittadina, in cui il Podestà on. senatore Giorgio Bombi ha comunicato, in forma ufficiale e solenne, il conferimento della cittadinanza goriziana a S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino.

Quando il numeroso gruppo di volontari goriziani si recò recentemente a Tripoli, per partecipare al Terzo Congresso dei Volontari di Guerra, il Presidente dei Volontari di Gorizia è stato latore di un messaggio del Podestà di Gorizia, diretto a S. E. Badoglio, Governatore della Libia, nonchè di una pietra simbolica, stata tolta sulle falde del Sabotino.

Tale messaggio fu da S. E. Badoglio particolarmente gradito.

Il Comune poi aveva in animo, già da lungo tempo, l'idea di conferire all'eroico espugnatore del Sabotino, la cittadinanza goriziana; ma mai si è presentata, come ora, l'occasione propizia per la proclamazione dell'illustre Maresciallo a cittadino onorario della Città Santa.

Ritornati i Volontari goriziani da Tripoli, si ebbero da S. E. Badoglio un messaggio per il Podestà e per la cittadinanza nonchè una fotografia recante la seguente dedica: «A Gorizia, la redenta, ardente nostra passione di guerra — Pietro Badoglio del Sabotino — Tripoli, nell'undicesimo anniversario della Vittoria».

Stamane il Centurione Vittorio Graziani, col Consiglio direttivo al completo e coi partecipanti alla crociera tripolitana, si recarono dall'on. Podestà di Gorizia, senatore Giorgio Bombi, consegnando a questi il messaggio e la fotografia.

Alla austera riunione intervennero i rappresentanti delle autorità locali ed alti funzionari del Comune.

Il Presidente dei Volontari di Gorizia, Centurione Vittorio Graziani rivolgendosi al Podestà senatore Giorgio Bombi ha quindi pronunciato un notevole discorso ed ha consegnato il Messaggio del generale Badoglio.

Quindi, fra la più viva attenzione, il Podestà on. senatore Bombi, rispondendo all'alata allocuzione con la quale il Presidente dei Volontari di Guerra di Gorizia Vittorio Graziani gli ha presentato la fotografia e l'ispirato messaggio di S. E. Badoglio, a lui diretto; esprime anzitutto il timore di non poter forse trovare parole che possano essere pari alla importanza della cerimonia che si sta compiendo, aggiungendo che egli dirà, come sempre, quello che il suo cuore di italiano e di primo cittadino gli suggeriscono.

Ringrazia vivamente il carissimo Presidente signor Graziani per aver organizzato una così larga partecipazione dei Volontari Gorizani alla crociera nelle terre italiane d'Africa e nel prendere in consegna la fotografia ed il messaggio che da così degni e graditi cittadini gli sono stati recati, l'on. Podestà promette che custodirà l'una e l'altro con gelosa cura fra i cimeli più sacri della nostra Redenzione.

Conclude ringraziando nuovamente i Volontari presenti, ai quali esprime tutta la sua ammirazione e simpatia, invitandoli infine a mandare il loro alalà al Maresciallo Badoglio.

Vivi e prolungati applausi coronano il sentito discorso del Podestà.

Furono infine spediti telegrammi a S. E. Pietro Badoglio del Sabotino Governatore della Libia dal Presidente Vittorio Graziani e dal senatore Bombi Podestà.

Morto per lo scoppio di una cartuccia

Giuseppe Blasig, di Giovanni, di 15 anni, da Bello (Dolegna del Collio) rinvenendo nei pressi della sua abitazione una cartuccia residuata dalla guerra, la fece esplodere inavvertitamente, riportando una grave ferita alla regione toracica sinistra, con lesione del polmone, una alla carotide e ferite multiple alla faccia. Il Blasig, trasportato all'Ospedale di Gorizia, cessava di vivere.

Contravvenzioni

I Carabinieri elevarono contravvenzione a Severino Bragant, di 20 anni, da Lucinico, perchè colto a bestemmiare, in modo scandaloso, sulla pubblica via. Gli agenti di Questura elevarono contravvenzione per protrazione di orario alla proprietaria dell'Albergo «Alle Tre Corone» in via Carducci.

Avviso di concorso

E' stato bandito il concorso per titoli al posto di applicato presso la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Protezione ed Assistenza ed Invalidi di guerra, in Gorizia, clasificata di terza categoria. Per informazioni rivolgersi al Consigliere delegato col. Guido Carini, corso Vittorio Emanuele, 23.

Caduta dalle scale

Giuseppe Campagna, di 50 anni, da S. Andrea, 61, in seguito ad una caduta accidentale dalle scale, ebbe a riportare la frattura del braccio sinistro. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale.

Da POGGIO TERZA ARMATA

Nelle Scuole si commemora un prode

(18) — Un'aula della nostra scuola «Leonardo da Vinci» è stata intitolata al nome dell'Eroe tenente Mario Cova, da Milano decorato della medaglia d'argento, caduto nell'ottobre 1915 sul S. Michele e sepolto nel nostro cimitero.

Alla cerimonia nella scuola erano presenti i genitori del prode, tutta la scolaresca con l'insegnante signorina Giuseppina Cossier e il direttore didattico prof. Emilio Grattòn.

I genitori, commossi per le affettuose accoglienze, ringraziarono vivamente la signorina insegnante consegnandole la fotografia del loro caro figlio e copia del testamento patriottico da lui scritto prima di partire per il fronte.

La famiglia Cova di Milano ogni anno, nel novembre, viene a portare i fiori sulla tomba del suo indimenticabile Mario, scendendo all'Albergo «Al Gelso», i cui proprietari, coniugi Maria e Dee decoro le tombe dei prodi affidate alle loro cure, con viva soddisfazione e riconoscenza delle famiglie.

Da GRADISCA d'ISONZO

FURTO DI UN FANALE

(18). — Il signor Giovanni Giacomini da Udine lasciò per pochi minuti la sua autovettura incustodita sulla piazza di Farra d'Isonzo. Ritornato non trovò più uno dei fanali della macchina con un danno di 200 lire.

Il fatto fu denunciato ai RR. CC. di Gradisca.

EFFETTI DEL VINO NUOVO

Giuseppe Visintin da S. Martino del Carso e Riccardo Trevisan da Poiazzo, in preda a soverchie libazioni, schiamazzavano per le vie di Sagrado di modo che i RR. CC. furono costretti ad elevare contravvenzione.

— La stessa sorte e per la stessa causa toccò al fabbro F. Fumagalli.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 17 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.73	745.05	746.20
Pressione al mare	762.95	757.06	757.90
Temperatura	3.7	10.8	8.0
Umidità (0-100)	70	54	72
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	3	0	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4
Temperatura minima: 5,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 18 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.93	744.06	746.22
Pressione al mare	753.94	755.10	757.27
Temperatura	7.5	9.5	6.8
Umidità (0-100)	69	67	69
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,7
Temperatura minima: 0,8

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Una depressione Tirrenica prodotta da un ciclone portatosi rapidamente dall'Atlantico sull'Europa centrale si è notevolmente approfondita e con centro sulla Toscana interessa tutto il Mediterraneo centrale. Pressione piuttosto elevata sull'Europa occidentale col massimo sulle coste Atlantiche.

Probabilità: Cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni settentrionali con pioggie sparse sulle Venezie, sul restante dell'Italia cielo quasi ovunque in permanenza nuvoloso, piogge abbondanti sulla Sardegna, sull'Italia media e sull'Appennino meridionale. Venti moderati intorno nord sulle regioni settentrionali, forti intorno ponente sulle Isole e sul Jonio intorno nord sugli a ti versanti del Tirreno e dell'Adriatico, meridionali sui bassi versanti. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mare molto agitato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 18:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento fermo. Apertura: dicembre 132,50; marzo 140.80; maggio 143,90. Chiusura: dicembre 133,60; marzo 141,25; maggio 144.10.

Granoturco: scarsità di affari, andamento fermo. Apertura: dicembre 79,23; marzo 81; maggio 80.10. Chiusura: dicembre 80,25, marzo 81,50; maggio 80.50.

Riso: trascurato, andamento calmo. Apertura: dicembre 139,75; marzo 143.85. maggio 145,65. Chiusura: dicembre 139,25; marzo 143,65; maggio 145,75.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 95,75; marzo 100,75; maggio 104. Chiusura: dicembre 95.50; marzo 100,60; maggio 103,85.

L'andamento del commercio orto-frutticolo

ROMA, 18.

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto-frutticolo sui principali mercati esteri:

FAGIOLINI

VIENNA, 18.

Offerta sufficiente, dalla Campania arrivati vagoni uno, qualità buona collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo scellini 120, massimo 160, prevalente 140. Giacenze: quintali 25. Previsioni: arrivi regolari. Tendenza: mercato stazionario.

CASTAGNE

FRANCOFORTE, 18.

Offerta sufficiente, da Cuneo «marroni» qualità buona collocamento facile, quintale lordo minimo marchi 38, massimo 40.

VIENNA, 18.

Offerta sufficiente da Napoli, arrivati quintali 100, e da Firenze arrivati quintali 150 «marroni» qualità buona collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo scellini 90, massimo 100, prevalente 95. Giacenze: quintali 150. Previsione: arrivi discreti, tendenza stazionaria.

NOCI

VIENNA, 18.

Offerta eccessiva da Cuneo arrivati vagoni 1, qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo scellini 150 a 140, prevalenza 130. Dal Piemonte arrivati vagoni 1, collocamento mediocre, quintale lordo scellini 170 a 180, prevalente 175.

UVA

BERLINO, 18.

Offerta sufficiente dagli Abruzzi, arrivati vagoni uno «montonico» qualità varia collocamento stentato, quintale lordo minimo marchi 40, massimo 52, prevalente 48.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 18	MILANO 15	MILANO 18
Rend. 3.50 %	67.85	68.—	68.—	68.50
Consol. 5 %	81.05	81.40	81.20	81.50
Prest. Littor.	81.05	81.40	81.20	81.50
Obbl. Venezie	72.05	73.—		
Francia	75.25	75.22	75.26	75.24
Svizzera	370.40	370.40	370.42	370.48
Londra	93.18	93.17	93.16	93.15
New York	19.07	19.07	19.08	19.08
Berlino	457.10	457.—	457.0	456.95
Vienna	269.—	269.—	268.85	268.80
Romania	11.42	11.42	11.40	11.40
Belgio	267.25	267.25	267.40	267.50
Spagna	268.50	268.75	265.50	267.40
Praga	56.62	56.62	56.60	56.62
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	366.50	366.50	368.50	368.—
Jugoslavia	33.83	33.82	33.85	33.83
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.70

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio Nogaro o Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18.45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.0.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.28 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile